

TAVOLA DI ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

(in migliaia di Euro)

	2003	2002	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.781.976	2.016.561	765.415
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti	(291.231)	422.127	(713.358)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	65.734	11.101	54.633
Proventi diversi	492.962	432.076	60.886
A. TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.049.441	2.881.865	167.576
Consumi di materie e servizi esterni	(2.157.050)	(2.057.396)	(99.654)
Costo del lavoro	(578.868)	(564.598)	(14.270)
Ammortamenti ed altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(131.661)	(127.313)	(4.348)
Oneri diversi di gestione	(22.618)	(23.160)	542
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.494)	134.849	(136.343)
Oneri straordinari	(156.721)	(163.783)	7.062
Utilizzo fondo rischi	213.904	162.444	51.460
B. RISULTATO DELLA GESTIONE	214.933	242.908	(27.975)
Proventi ed oneri finanziari	26.453	190.722	(164.269)
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni	60	1.430.771	(1.430.711)
Proventi straordinari	92.212	74.970	17.242
Minusvalenza da alienazione di partecipazioni	(40)	0	(40)
Svalutazione crediti del circolante	(2.091)	(5.441)	3.350
Stanzamenti a fondo rischi ed oneri	(48.812)	(50.464)	1.652
C. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	282.715	1.883.466	(1.600.751)
Imposte sul reddito di esercizio	(15.757)	(34.957)	19.200
D. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	266.958	1.848.509	(1.581.551)
di cui:			
Quota Capogruppo	259.124	1.833.844	(1.574.720)
Quota terzi	7.834	14.665	(6.831)

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

(in migliaia di Euro)	31.12.2003	31.12.2002	Variazioni
A. IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	26.566	103.413	(76.847)
Immobilizzazioni materiali	2.329.478	2.003.937	325.541
Immobilizzazioni finanziarie:			
Partecipazioni	208.724	150.617	58.107
Altre	1.569.944	1.709.355	(139.411)
	4.134.712	3.967.322	167.390
B. CAPITALE DI ESERCIZIO			
Crediti verso Soci per versamenti dovuti	58.683	0	58.683
Rimanenze	3.351.072	3.944.155	(593.083)
Crediti commerciali	646.140	2.160.754	(1.514.614)
Altre attività	1.154.388	1.093.102	61.286
Debiti commerciali	(824.486)	(776.502)	(47.984)
Acconti	(2.862.734)	(3.763.866)	901.132
Fondi per rischi e oneri	(2.662.204)	(2.823.465)	161.261
Altre passività	(445.758)	(440.167)	(5.591)
	(1.584.899)	(605.989)	(978.910)
C. CAPITALE INVESTITO			
dedotte le passività d'esercizio (A + B)	2.549.813	3.361.333	(811.520)
D. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	165.355	171.290	(5.935)
E. CAPITALE INVESTITO			
dedotte le passività d'esercizio e il TFR (C - D)	2.384.458	3.190.043	(805.585)
coperto da:			
F. PATRIMONIO NETTO			
Capitale proprio:			
Capitali e riserve	3.679.101	3.291.402	387.699
Utile (perdita) dell'esercizio	259.124	1.833.844	(1.574.720)
	3.938.225	5.125.246	(1.187.021)
Patrimonio netto di terzi			
Capitali e riserve	200.047	136.815	63.232
Utile (perdita) dell'esercizio	7.834	14.665	(6.831)
	207.881	151.480	56.401
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.146.106	5.276.726	(1.130.620)
G. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A MEDIO/LUNGO TERMINE	476.743	857.550	(380.807)
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE)			
Debiti finanziari a breve	523.463	430.304	93.159
Disponibilità e crediti finanziari a breve	(2.761.854)	(3.374.537)	612.683
	(2.238.391)	(2.944.233)	705.842
(G + H)	(1.761.648)	(2.086.683)	325.035
I. TOTALE, COME IN E (F + G + H)	2.384.458	3.190.043	(805.585)

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	2003	2002
A. DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE)		
	2.944.233	1.238.745
Effetto della fusione per incorporazione di IRI in Fintecna	0	1.614.760
Disponibilità monetarie nette all'1.1	2.944.233	2.853.505
Variazione area di consolidamento	6.862	258.007
	2.951.095	3.111.512
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Utile (Perdita) del periodo	266.958	1.848.509
Ammortamenti	131.661	124.039
(Rivalutazioni) o Svalutazioni di immobilizzazioni	1.481	512
Variazione capitale di esercizio	978.910	(1.092.040)
Variazione netta del fondo trattamento fine rapporto	(5.935)	(10.725)
Effetti scissioni		
	1.373.075	870.295
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
immateriali	66.948	(19.361)
materiali	(455.082)	(737.256)
finanziarie	79.823	47.544
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	7.779	24.210
	(300.532)	(684.863)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Nuovi finanziamenti	50.000	64.317
Conferimenti dei soci	45.237	2.200
Contributi in conto capitale	0	0
Rimborsi di finanziamenti	(430.808)	(419.228)
Rimborsi di capitale	0	0
	(335.571)	(352.711)
E. DISTRIBUZIONE DI UTILI	(1.449.676)	0
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B + C + D + E)	(712.704)	(167.279)
G. EFFETTO RETTIFICHE SULLE DISPONIBILITÀ MONETARIE	0	0
H. DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (A + F + G) (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE)	2.238.391	2.944.233

Il bilancio consolidato al 31.12.2003 è stato redatto con riferimento al D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, di attuazione della VII Direttiva CEE ed ha avuto riguardo alle 16 società controllate o collegate con Fintecna S.p.a. e ai principali criteri di consolidamento, tra i quali:

- tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale;
- le attività e le passività patrimoniali e i componenti positivi e negativi di reddito delle imprese sono recepiti integralmente nel consolidato;
- la valutazione delle voci è avvenuta secondo principi ispirati alla prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale;
- gli utili sono stati compresi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto delle perdite, anche se conosciuti successivamente;
- le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione o produzione e sono ammortizzate secondo il previsto periodo di utilità economica, mentre le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, incrementati delle spese per migliorie. Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate e in imprese collegate sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto o del costo., mentre i crediti sono stati iscritti al loro valore nominale.

Gestione economica

Avuto riguardo ai principi innanzi enunciati, il risultato della gestione a livello consolidato è risultato pari a €/milioni 214,9 con una diminuzione rispetto al precedente esercizio di €/milioni 28, a seguito delle seguenti variazioni registrate nelle sue principali componenti:

- i ricavi consolidati, pari a €/milioni 3.049,4 s'incrementano di €/milioni 167,6 (+5,8%) rispetto al 2002 (€/milioni 2.881,9). L'aumento è stato determinato principalmente dal maggiore volume di attività del Gruppo Fincantieri (+7,1%), per effetto del più efficiente utilizzo delle proprie strutture produttive e della puntuale consegna di 14 unità navali, sia

militari (7) sia passeggeri (3 navi da crociera, 1 LPG Carrier e 3 traghetti). I ricavi delle altre società consolidate sono rimasti pressoché in linea con quelli dell'esercizio precedente;

- l'incremento dei costi esterni, €/milioni 2.157,1 del 2003, rispetto a €/milioni 2.057,4 dell'esercizio precedente (+4,8%), è sempre correlato al maggior impegno produttivo del Gruppo Fincantieri in termini di volumi di produzione più elevati e a maggiore contenuto;
- il costo del lavoro si è incrementato di €/milioni 14,3 rispetto al 2002 in conseguenza della forza lavoro media più elevata (13.671 unità nel 2003, rispetto a 13.413 nel 2002) e della ordinaria dinamica retributiva;
- la variazione negativa delle rettifiche di valore di attività finanziarie (€/milioni 136,3) riflette sostanzialmente l'effetto della rivalutazione, avvenuta nel 2002, del credito infruttifero della Capogruppo nei confronti del Ministero dell'Economia per €/milioni 133,5 iscritto a fronte della cessione della partecipazione dell'IRI in Alitalia;
- l'utilizzo del fondo rischi evidenzia una differenza positiva riferibile al maggiore utilizzo dei fondi per rischi ed oneri e del fondo svalutazione crediti da parte della Capogruppo.

Inoltre, dall'analisi della Tavola dei risultati reddituali consolidati, è dato evidenziare:

- la variazione negativa delle plusvalenze da alienazione delle partecipazioni, pari a €/milioni 0,1 al 31 dicembre 2003 rispetto a €/milioni 1.430,8 del 2002, consegue alla plusvalenza realizzata nell'esercizio precedente, già citata in altra parte della presente relazione, derivante dalla vendita da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle residue azioni Telecom Italia presso investitori istituzionali;
- le imposte sul reddito sono diminuite di €/milioni 19,2 rispetto al 2002 come conseguenza del combinato effetto della riduzione del risultato ante imposte e dell'iscrizione di imposte anticipate, riferibili al Gruppo Fincantieri, pari a €/milioni 39,6;

- infine, il risultato netto della gestione del 2003, pari a €/milioni 267,0, è diminuito di €/milioni 1.581,6 rispetto all'esercizio 2002.

Struttura patrimoniale consolidata

Le immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi (€/milioni 1.601,8) e delle quote di ammortamento del periodo (€/milioni 131,7), sono pari a €/milioni 4.134,7. Le stesse sono aumentate di €/milioni 167,4 sostanzialmente per il combinato effetto dell'acquisto, da parte della Capogruppo, dei compendi immobiliari dall'Agenzia del Demanio (€/milioni 354,7) e della riduzione dei crediti della stessa Capogruppo verso sue ex controllate e verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il capitale d'esercizio è diminuito di €/milioni 978,9 rispetto al 2002 principalmente in dipendenza dei sotto indicati fenomeni:

- riduzione, per €/milioni 593,1, delle rimanenze principalmente riferibili alle commesse completate da parte del Gruppo Fincantieri;
- riduzione dei crediti commerciali, per €/milioni 1.514,6, dovuta al rimborso del credito (pari a €/milioni 1.433,3) relativo alla citata plusvalenza derivante dal collocamento a fine esercizio 2002 delle residue azioni Telecom;
- decremento, per €/milioni 901,1, degli acconti ricevuti da clienti per effetto della variazione dell'area di consolidamento (in particolare, per esclusione della Servizi Tecnici S.p.A.) rispetto al 2002 e al completamento, da parte del Gruppo Fincantieri, di alcune commesse, come commentato nel paragrafo "Gestione economica";
- riduzione, per €/milioni 161,3, dei fondi per rischi ed oneri.

Complessivamente, la riduzione del capitale investito risulta pari a €/milioni 805,6 ed è coperta dal decremento del patrimonio netto, per €/milioni 1.130,6, dovuto alla distribuzione di riserve nel corso del 2003 e dalla complessiva riduzione dell'indebitamento netto per €/milioni 325,0.

Gestione finanziaria consolidata

La posizione finanziaria a breve del Gruppo mostra un saldo netto positivo pari a circa €/milioni 2.238,4.

Le principali cause della variazione negativa del flusso monetario del periodo, pari a €/milioni 712,7, sono le seguenti:

- il flusso monetario positivo, per €/milioni 1.373,1, derivante dall'attività di esercizio ed, in particolare, dalla variazione del capitale d'esercizio;
- il saldo negativo, per €/milioni 300,5, del flusso monetario dell'attività di investimento, che risente degli acquisti effettuati nell'esercizio al netto degli ammortamenti di periodo;
- il saldo negativo, pari a €/milioni 335,6, della gestione finanziaria su cui incide, in particolare, il rimborso, da parte del Gruppo Fincantieri, del finanziamento a medio/lungo termine verso la COFIRI;
- la distribuzione di riserve, per €/milioni 1.449,7 effettuata dalla Capogruppo nel corso del 2003.

* * *

Considerazioni sulle tavole di analisi dei risultati reddituali, della struttura patrimoniale e del rendiconto finanziario

Il progressivo consolidamento dell'attività sociale di Fintecna quale holding di partecipazioni e gestore di attività immobiliari rispetto alle attività di gestione dei processi liquidatori e dei contenziosi ha consentito di abbandonare, all'atto della redazione del bilancio al 31 dicembre 2004, gli specifici schemi per le tavole di analisi reddituale, patrimoniale e finanziaria che in precedenza erano stati adottati per meglio rappresentare le peculiari attività Fintecna, su cui insistevano preponderanti componenti straordinarie. Nel bilancio al 31 dicembre 2004 sono stati pertanto adottati nuovi schemi, conformi alle norme contabili di gruppo e quindi in linea con quelli già in essere nei bilanci delle controllate ⁽¹⁾ e maggiormente aderenti agli schemi di bilancio previsti dal Codice Civile. L'introduzione dei nuovi schemi ha comportato la conseguente riclassifica delle tavole di analisi esposte nel bilancio 2003: tale riclassifica ha principalmente interessato la tavola di "struttura patrimoniale" e di conseguenza quella di "rendiconto finanziario", derivante dalle variazioni patrimoniali.

⁽¹⁾ Quale unica peculiarità per Fintecna è stata mantenuta l'iscrizione dei fondi di rischio fra le "coperture".

Le tabelle di costruzione della struttura patrimoniale 2003 nelle due versioni "originaria" e "riclassificata" evidenziano in dettaglio le differenti confluenze dei saldi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2003 nelle differenti voci dei due schemi considerati. Le principali variazioni operate nel 2004 vengono di seguito sintetizzate:

- gli immobili acquisiti dal Demanio a fine 2002 e 2003 sono stati riclassificati dalle "immobilizzazioni" alle "rimanenze" nell'ambito del "capitale di esercizio";
- per le partecipazioni ed i crediti è stata seguita la distinzione operata in sede civilistica tra le attività delle "immobilizzazioni" e del "circolante" con conseguente allocazione nelle "immobilizzazioni finanziarie" o nel "capitale d'esercizio" a seconda della loro natura, i crediti a breve di natura finanziaria sono stati iscritti fra le "disponibilità monetarie". Nel bilancio 2003 le partecipazioni e i crediti erano stati iscritti in due specifiche voci prescindendo dalla rispettiva natura di poste immobilizzate o meno;
- anche per quanto concerne i debiti in relazione alla loro natura sono stati classificati tra le voci del "capitale d'esercizio" o (in diminuzione) fra le "disponibilità finanziarie nette", mentre nel 2003 tale voce era iscritta tra le "altre passività" nell'ambito delle "coperture";
- per quanto attiene infine al rendiconto finanziario, come si evince dalla tabella di raffronto, le principali differenze scaturiscono dalle diverse impostazioni delle tavole di struttura patrimoniale d'origine, in particolare per quanto concerne i differenti trattamenti ed allocazioni delle partecipazioni, dei crediti e dei debiti sopra esposti.

[illegible]

TAVOLA DI ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE		STATO PATRIMONIALE ATTIVO										STATO PATRIMONIALE PASSIVO					FONDI E TFR		DEBITI		RATEI		
		IMMOBILIZZAZIONI					ATTIVO CIRCOLANTE					RATEI	CAPITALE PROPRIO										
		Terreni e fabbricati	Partecip.	Vers. c/part.	Crediti	Altri titoli	Rimanenze	Crediti	Att. finanz.	Disponibi- lità	Ratei e risc.	Capitale	Ris. Legale	Avanzo fusione	Utili a nuovo	Utile	Fondi	TFR	Debiti	Ratei e risc.			
(in migliaia di Euro)		628.627	1.003.477	217	895.803	532.732	210.235	1.183.089	66.976	2.161.067	7.611	240.080	97.965	1.353.847	1.859.283	167.379	2.446.640	10.828	708.087	3.426			
31.12.2003																							
(riclassificata per bilancio 2004)																							
A. IMMOBILIZZAZIONI																							
Immobilizzazioni immateriali		0																					
Immobilizzazioni materiali		12.469	12.469																				
Immobilizzazioni finanziarie		1.899.297	1.003.477	217	895.803																		
1.911.766																							
B. CAPITALE DI ESERCIZIO																							
Rimanenze :																							
immobili ex Demanio (02-03)		910.035	814.058				95.977																
altre rimanenze netto acc.		16.480					114.258												97.798				
Crediti commerciali		173.514						173.514															
Altre attività		987.245						912.658	66.976	7.611													
Debiti commerciali		(91.054)																	91.054				
Altre passività		(359.027)																	355.602	3.426			
1.637.173																							
C. CAPITALE INVESTITO dedotte le passività d'esercizio (A+B)		3.548.939																					
D. Fondo TFR		(10.828)																10.828					
E. CAPITALE INVESTITO dedotte passiv. d'esercizio e TFR (C-D)		3.538.111																					
coperto da :																							
F. CAPITALE PROPRIO																							
Capitale versato		240.080										240.080											
Riserve e risultati a nuovo		3.311.095											97.965	1.353.847	1.859.283								
Utile del periodo		167.379													167.379								
3.718.554																							
G. FONDI ACCANTONAMENTO		2.446.640																2.446.640					
FINANZIARIO																							
H. A M/L TERMINE		4.935																	4.935				
I. DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE																							
Debiti finanziari a breve		158.678																	158.678				
Disponibilità e crediti fin. a breve		(2.257.964)						96.897		2.161.067													
Titoli a reddito fisso		(532.732)				532.732																	
(2.632.018)																							
L. TOTALE come in E (F+G+H+I)		3.538.111																					

6.3 Andamento delle principali controllate nel 2003

Fincantieri S.p.A. (92,3% Fintecna S.p.A.)

La Fincantieri, che opera nelle aree di business delle navi da crociera, del trasporto mercantile e delle navi militari, sia di superficie che sommergibili, rappresenta la più grande realtà industriale del settore cantieristico in Europa ed è leader mondiale nel settore croceristico (v. relazione e bilancio 2003 di Fincantieri - Cantieri Navali S.p.A.).

L'anno 2003 ha registrato una eccezionale crescita (+90%) rispetto al 2002 degli ordini mondiali di nuove costruzioni navali, che sono ammontati a 39,8 Mil. TSLC (20,4 Mil. TSLC nel 2002 e 19,9 Mil. TSLC nel 2001); la forte crescita si è concentrata nel segmento delle navi da trasporto standard, e, in misura più contenuta, in quello delle navi high-tech.

Permane nel settore la concorrenza agguerrita dei cantieri del Far East che fa perno su una vincente guerra dei prezzi favorita anche dal forte apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro (moneta di riferimento per le quotazioni delle navi sul mercato mondiale). La posizione della cantieristica europea continua comunque a rimanere dominante nel segmento di mercato delle navi da crociera (93% del carico di lavoro mondiale) ed il Gruppo Fincantieri consolida la leadership in questo settore in cui detiene il 56% del portafoglio ordini mondiale. Nel comparto delle costruzioni militari il mercato continua a presentare opportunità interessanti sia per i programmi di rinnovo e potenziamento della flotta della Marina Militare Italiana e di altri Corpi dello Stato, sia per le favorevoli previsioni di domanda in ambito internazionale.

L'attività commerciale di Fincantieri nel 2003, si è dispiegata nell'acquisizione di ordini per €/milioni 616 (di cui circa il 66% costituiti da unità da trasporto) rispetto ad un ammontare di ordini acquisiti nel 2002 per €/milioni 1,1. Il carico di lavoro al 31.12.2003 è ammontato a €/miliardi 4,2, corrispondente a circa due anni di produzione; detto carico di lavoro al 31/12/2002 era pari ad €/miliardi 5,9.

Con riguardo alla produzione, nel 2003 sono state consegnate 14 unità di cui 3 navi da crociera, 3 traghetti, 1 gasiera e 7 navi militari, compreso il *refitting* di un sommergibile.

Gli investimenti hanno subito una contrazione rispetto all'esercizio precedente in rapporto al progressivo completamento dei programmi per il conseguimento di

assetti impiantistici allineati alle più moderne tecnologie.

Sotto il profilo economico l'azienda presenta significativi miglioramenti correlati con la focalizzazione delle risorse aziendali su un portafoglio prodotti meglio difendibile e a più elevato margine, nonché con il progressivo manifestarsi dei benefici conseguenti alla entrata a regime delle azioni di ristrutturazione dei processi industriali già avviate nel passato e implementate nell'esercizio 2003.

Il costo complessivo del lavoro è aumentato (+6%), passando da €/milioni 339,9 a €/milioni 360,2. La variazione è in parte correlata all'aumento della forza media retribuita, nonostante il più contenuto organico a fine periodo, a causa di una diversa tempistica del *turn-over* tra esodi e nuove assunzioni. Ha altresì inciso la normale dinamica retributiva.

A fronte del citato incremento del costo del lavoro la produzione fisica è aumentata di oltre il 4% (da 597 mila TSLC a 622 mila TSLC). Gli incrementi di produttività ed efficienza realizzati hanno consentito una significativa crescita dell'utile netto passato da €/milioni 77 nel 2002 a €/milioni 91 nel 2003.

Ciò rappresenta il miglior risultato in assoluto fatto registrare dalla Società nella sua storia. Gli elementi decisivi per conseguire tali risultati hanno riguardato fondamentalmente il contenimento dei costi industriali diretti ed indiretti realizzato, grazie ai piani di miglioramento introdotti, i cui effetti si sono realizzati sia attraverso il consolidamento dei margini industriali, sia attraverso il conseguimento di una ulteriore e positiva implementazione di risorse finanziarie.

Per il futuro le prospettive di redditività si configurano interessanti per gli azionisti in relazione alle concrete potenzialità di ulteriori miglioramenti.

L'organico a fine 2003 è stabile rispetto all'esercizio precedente (da 9.230 a 9.224 unità) con marginali riduzioni a causa degli esodi consentiti dall'applicazione della Legge 257/1992 (normativa sull'amianto).

Con riferimento al contenzioso in atto su una contestata fornitura irachena, prosegue avanti il Tribunale di Genova il giudizio inerente al riconoscimento alle aziende italiane dei danni conseguenti alla condotta irachena.

In ordine al procedimento arbitrale promosso presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, dopo la nomina del terzo arbitro, (Presidente del Collegio arbitrale), la difesa irachena ha chiesto una sospensione del procedimento arbitrale in relazione alla nota evoluzione politica interna in Iraq.

Stretto di Messina S.p.A. (68,85% Fintecna S.p.A.)

L'esercizio in esame è stato caratterizzato dal concretizzarsi di alcuni presupposti essenziali ai fini della realizzazione dell'opera infrastrutturale di collegamento tra la Sicilia e il Continente. Di seguito sono riportati, in ordine cronologico, gli eventi principali verificatisi nel corso del 2003:

- in data 14 gennaio il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Progetto preliminare relativo al Ponte sullo Stretto, corredato dallo studio di impatto ambientale e dagli elaborati per la localizzazione urbanistica; detta documentazione è stata successivamente inoltrata agli organismi competenti;
- in data 24 aprile è entrato in vigore il D. Lgs n. 114/03 che, nel novellare la legge n. 1158/71, ha confermato la Società Stretto di Messina quale Concessionaria per lo studio, la progettazione, la costruzione e la gestione dell'opera e quale organismo di diritto pubblico, sulla base della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di forniture, lavori e servizi;
- in data 28 aprile, in relazione allo stato di avanzamento delle attività ed alle modalità stabilite dal Piano finanziario, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha approvato l'aumento del capitale sociale da €/milioni 76,6 a €/milioni 383,2 al fine di coprire i fabbisogni societari fino all'apertura dei cantieri, prevista per la fine del 2005. Al 31 dicembre 2003 tale aumento di capitale sociale è stato interamente sottoscritto ed è stato versato l'importo corrispondente ai tre decimi del valore nominale delle azioni.

L'Assemblea ha inoltre dato mandato al Consiglio di Amministrazione affinché, dopo che sia stato interamente realizzato l'aumento di capitale predetto, deliberi in una o più volte ed entro il termine di 5 anni, un ulteriore aumento di capitale sociale per un importo massimo €/milioni 2.200, in relazione al manifestarsi dei fabbisogni finanziari connessi con la realizzazione del Ponte. L'aumento del capitale è avvenuto ad opera degli azionisti ed in particolare da Fintecna;

- in data 1° agosto, il CIPE ha approvato il citato Progetto preliminare del Ponte sullo Stretto che prevede un costo tecnico pari ad €/milioni 4.684,3 (a prezzi 2002);

- in data 27 novembre 2003 è stato sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri l'Accordo di Programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ANAS S.p.A., la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., le Regioni Calabria e Sicilia e la Stretto di Messina S.p.A.. Tale accordo, considerato condizione preliminare ed indispensabile per la stipula della Convenzione di Concessione tra il Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Concessionaria Stretto di Messina S.p.A., ha definito gli impegni tecnici, finanziari e temporali di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione e gestione dell'opera;
- in data 30 dicembre - infine - è stata sottoscritta la Convenzione di concessione (durata 38 anni a partire dal 2004), con allegato piano finanziario, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società Stretto di Messina che consentirà alla Società di avviare le gare per la scelta del General Contractor, al quale affidare la progettazione definitiva per la realizzazione dell'Opera.

La Società ha effettuato gli approfondimenti finalizzati al graduale perseguimento degli obiettivi organizzativi in linea con il programma delle attività previste, individuando, tra l'altro, le specifiche professionalità necessarie.

Nel corso del 2003, con l'assunzione di 14 risorse nelle aree funzionali Amministrazione e Finanza, Legale, Sistemi informativi e Gestione della qualità, l'organico ha raggiunto le 50 unità.

L'esercizio finanziario si è chiuso con un notevole risultato negativo di €/migliaia 1.185 (perdita di €/migliaia 624 nel 2002) dopo aver capitalizzato costi riferibili al progetto per €/migliaia 10.863. Al 31.12.2003 i costi capitalizzati a fronte del progetto ammontano a complessivi ad € 91.246.000 (v. bilancio del 2003 di Stretto di Messina S.p.A.).

Tirrenia di Navigazione S.p.A. (85% Fintecna S.p.A.)

La Tirrenia di Navigazione opera prevalentemente nei servizi di collegamento marittimo in regime di continuità territoriale tra il continente e le isole maggiori italiane, Sicilia e Sardegna ed effettua trasporti di passeggeri, auto al seguito e

merci.

La società a fine esercizio deteneva il controllo totalitario delle quattro società regionali (Saremar S.p.A., Siremar S.p.A., Caremar S.p.A. e Toremar S.p.A.), che svolgono attività di collegamento per le isole minori, e della Adriatica S.p.A. (per le rotte che toccano i porti dell' Adriatico): quest'ultima è stata poi fusa per incorporazione nella capogruppo Tirrenia nel corso del 2004.

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato dal perdurare di una situazione di bassa congiuntura economica che ha negativamente influito sulla domanda turistica e sui traffici marittimi.

In questo contesto le compagnie armatoriali concorrenti della Tirrenia hanno aumentato considerevolmente l'offerta complessiva (soprattutto nel periodo estivo), avvalendosi di politiche commerciali innovative e spesso aggressive, basate su speciali segmentazioni delle tariffe, variabili a seconda della contingente situazione di domanda, orientate ad aumentare la propria quota di mercato.

Tale possibilità è di fatto preclusa alla Tirrenia, la cui attività assume caratteristiche peculiari svolgendosi nell'ambito di convenzioni con lo Stato e nel quadro di appositi piani quinquennali. Ciò comporta l'obbligo di garantire servizi a tariffe predeterminate, lungo tutto l'arco dell'anno, allo scopo di assicurare il collegamento marittimo alle popolazioni residenti soprattutto nelle isole; per tali servizi sono previste sovvenzioni a copertura dei costi non fronteggiati da ricavi. Nonostante queste rigidità, la Tirrenia di Navigazione continua a mantenere una posizione di leadership nel mercato di riferimento grazie alla affidabilità dei collegamenti e al livello qualitativo dei servizi offerti.

Per quanto riguarda la consistenza complessiva della flotta (prima dell'assorbimento della Soc. Adriatica), a fine esercizio il numero di navi, invariato rispetto all'anno precedente, è di 25 unità per effetto dell'inserimento in flotta della Athara – la cui costruzione è stata completata nel 2003 – in sostituzione dell'unità veloce Guizzo ceduta alla controllata Siremar. Sono, inoltre, da evidenziare i lavori effettuati sulle unità Aurelia e Clodia per la completa ristrutturazione ed il riammodernamento delle aree alberghiere.

Sotto il profilo gestionale – come risulta dai dati di bilancio 2003 della società – la Tirrenia di Navigazione ha registrato una leggera flessione nel trasporto dei passeggeri e delle auto al seguito ed un aumento del traffico merci.

Il confronto tra i dati reddituali dell'esercizio 2003 ed i risultati dell'esercizio

precedente evidenza la sostanziale stabilità del margine operativo lordo grazie alle azioni di contenimento costi adottate.

Sul bilancio 2003 ha tuttavia influito il risultato negativo conseguito dalla controllata Adriatica connesso all'accantonamento effettuato a fronte di passività collegate all'esito della "procedura comunitaria" di infrazione avviata nel 1999 a carico delle società del Gruppo Tirrenia (a seguito di reclami presentati da alcuni armatori privati per presunti aiuti di stato), che si era invece chiusa positivamente per la Tirrenia nel 2001.

Nel mese di marzo 2004 è stato comunicato l'esito di detta "procedura comunitaria" che, nel confermare la compatibilità con i trattati dell'Unione Europea delle convenzioni tra lo Stato italiano e le suddette società del Gruppo Tirrenia, ha formulato alcuni rilievi riguardanti la regionale Caremar e l'Adriatica. Per la Caremar è stata stabilita l'abolizione del collegamento Napoli-Capri con aliscafo ed un contingentamento dell'offerta che, comunque, si attesta su livelli tali da non comprometterne l'operatività. Per l'Adriatica, sono stati considerati incompatibili con le regole del Mercato Comune e, pertanto da recuperare, le sovvenzioni erogate dallo Stato alla società per assicurare il collegamento tra l'Italia e la Grecia nel periodo gennaio 1992 - luglio 1994.

L'esercizio chiude con un utile netto in contrazione di €/milioni 7,7 (€/milioni 12,4 nel 2002).

La struttura patrimoniale presenta nel complesso variazioni di modesta entità.

L'organico a fine 2003 presenta una flessione di 87 unità rispetto all'esercizio precedente, anche in nesso con la graduale applicazione di accordi sindacali finalizzati ad adeguare il personale di bordo all'effettivo numero di passeggeri, ad ottimizzare le risorse e a contenere il costo del lavoro.

Veneta Infrastrutture S.p.A. (100% Fintecna S.p.A.)

La Veneta Infrastrutture S.p.A. svolge l'attività di Concessionaria nell'esercizio del tunnel di collegamento tra i Comuni di Schio e di Valdagno, curando la gestione e manutenzione delle opere realizzate: il Concedente è il "Consorzio per l'integrazione delle città di Schio e Valdagno".

A distanza di due anni circa dall'entrata in esercizio dell'infrastruttura nel suo complesso, in concessione trentacinquennale, l'andamento del traffico (circa 1.040.000 passaggi) ha confermato nella sostanza quello del precedente esercizio. In particolare, continua ad essere estremamente limitato l'apporto dei

veicoli merci il cui volume complessivo, ancorché in crescita significativa rispetto al 2002 (+33%), è pari a circa l'1,7% contro un 10% circa previsto nel piano finanziario iniziale (1990).

Il negativo andamento del traffico è, in linea generale, attribuibile ai tempi di reazione nei confronti dell'uso dell'infrastruttura da parte del tessuto industriale del comprensorio, alle delocalizzazioni di unità produttive operate all'estero da importanti gruppi industriali del territorio ed anche ai tempi lunghi che si riscontrano nel processo di integrazione tra le città di Schio e Valdagno, tali da non poter determinare un'apprezzabile deviazione e generazione di traffico attraverso il traforo.

A tale situazione di criticità, che incide significativamente sul volume dei ricavi, si aggiunge l'incremento registrato nei costi di realizzazione dell'infrastruttura dovuto al protrarsi, da 4 a 10 anni, dei tempi di realizzazione delle opere ed ai necessari adeguamenti funzionali delle stesse.

In tale situazione la Società, al fine di coinvolgere il Consorzio Concedente per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della concessione, ha più volte interessato, anche formalmente, il Consorzio ed i Comuni di Schio e Valdagno e, nel febbraio 2003, ha trasmesso al Concedente un aggiornamento del piano finanziario che recepisce i dati del nuovo scenario di riferimento, tenendo conto della mutata situazione in termini di costo dell'opera, previsioni di traffico, costi e ricavi d'esercizio e che conferma la tendenza di criticità economico-finanziaria dell'infrastruttura in concessione.

Sono state altresì avviate diverse iniziative, anche con il coinvolgimento del Consorzio e dei Comuni, che lasciano intravedere elementi di positività in merito alle azioni necessarie per ricondurre la gestione dell'infrastruttura in concessione nei dovuti termini di regolarità economico-finanziaria.

I ricavi da pedaggio sono stati pari a €/migliaia 2.942 (€/migliaia 2.715 nel 2002); il valore della produzione tipica, pari a €/migliaia 3.532, include costi capitalizzati afferenti al completamento delle opere per € 590.000.

Il risultato dell'esercizio registra una perdita per €/migliaia 3.090, che si aggrava rispetto a quella di €/migliaia 2.372 nel 2002.

Tale perdita, in presenza di una gestione operativa in sostanziale pareggio, è dovuta agli ammortamenti che riflettono i consistenti investimenti sostenuti ed ai correlati oneri finanziari. Il peggioramento rispetto al precedente esercizio è riconducibile in gran parte alla piena operatività dell'ammortamento finanziario

sui beni che saranno gratuitamente devoluti al Concedente al termine del periodo di concessione.

Società in liquidazione

Fintecna detiene altresì la quota totalitaria o di controllo in numerose società in liquidazione, tra le quali le più rilevanti sono le seguenti:

- Ati S.p.A. (100%),
- Finmare S.p.A. (99,98%),
- Finsider S.p.A. (99,82%),
- Servizi Tecnici S.p.A. (100%).

Alle predette società si è aggiunta di recente la Bagnoli S.p.A. (100%) a seguito dell'avvenuto conseguimento dell'oggetto sociale.

Più in particolare, le liquidazioni Finsider e Finmare, acquisite a seguito dell'incorporazione dell'IRI, sono caratterizzate dall'avvio dei processi di chiusura delle liquidazioni stesse. L'ATI – anch'essa in una fase avanzata del processo liquidatorio – è stata acquistata da Fintecna nel luglio 2003, nell'ambito del più ampio contesto della dismissione dell'ETI da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.